



09-02-2021

14.000

<https://www.imalatiinvisibili.it/>

TUMORI URO-ONCOLOGICI, OGNI ANNO IN ITALIA SI REGISTRANO IN TOTALE OLTRE 77MILA NUOVI CASI

“La gestione dei pazienti deve sempre di più essere multidisciplinare e multiprofessionale prevedendo la collaborazione tra i diversi specialisti



Per questo, per la prima volta nel nostro Paese, sette società scientifiche si sono unite per stabilire come deve essere costruita e come deve funzionare la “squadra” che assiste un malato. Il progetto si chiama TMD (Team Multidisciplinare Uro-Oncologico) e oggi sono presentati in un webinar i risultati prodotti da cinque anni di lavoro. I responsabili delle Società Scientifiche hanno consegnato a AGENAS, Ministero della Salute, Conferenza Stato-Regioni e Istituto Superiore di Sanità i documenti tecnico-scientifici che illustrano gli standard e i requisiti minimi che devono avere i Team Multidisciplinari.

Per i vari sottotipi di patologia sono poi stabilite le figure professionali che devono lavorare all'interno di queste squadre, il ruolo specifico che devono svolgere e quali conoscenze ed abilità devono possedere. L'obiettivo è agevolare la creazione di team in tutta Italia e stimolare, al tempo stesso, un processo culturale di confronto e condivisione che coinvolga anche i pazienti e le loro associazioni. Il progetto TMD è promosso dall'**AIOM** (Associazione Italiana Oncologia Medica), **AIRB** (Associazione Italiana di Radiobiologia), **AIRO** (Associazione Italiana Radioterapia ed Oncologia Clinica oncologica), **AURO** (Associazione Urologi Italiani), **CIPOMO** (Collegio Italiano Primari Oncologi Medici Ospedalieri), **SIU** (Società Italiana di Urologia) e **SIURo** (Società Italiana di Urologia Oncologica).

“I tumori urologici rappresentano il 20% delle diagnosi di cancro nel nostro Paese – afferma **Giario Conti**, Coordinatore Nazionale del Progetto TMD -. Si registrano continui miglioramenti nei tassi di sopravvivenza dove abbiamo dati migliori rispetto alla media europea. Tuttavia, l'incidenza risulta in costante crescita e spesso dobbiamo affrontare casi gravi di carcinoma della prostata, del rene, della vescica o del testicolo. Siamo profondamente convinti che sia necessario affrontarli con un approccio multidisciplinare perché questo ci consente di ottimizzare l'uso delle risorse, favorire l'appropriatezza diagnostica e terapeutica-osservazionale, rendere maggiormente accessibili le cure disponibili e migliorare la qualità di vita e la compliance dei pazienti alle terapie e al follow-up”.

“Il 38% delle neoplasie urologiche subisce variazioni nella diagnosi o nella terapia se viene gestita da un team rispetto a quando è affrontata da un singolo specialista – prosegue **Giordano Beretta**, Presidente AIOM -. Abbiamo perciò stabilito, di comune accordo, le regole per la presa in carico e la gestione del paziente da parte di gruppi collegiali di professionisti. Fondamentale deve essere l'individuazione di precisi Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (o PTDA) per ogni patologia. Attualmente invece solo il 16% delle strutture sanitarie oncologiche italiane possiede dei PTDA per il tumore della prostata”...